

due categorie, quelli unicamente fiscali, e quelli che hanno un'indole economica.

Noi abbiamo udito, per esempio, i guantai di Napoli, con una petizione che ha migliaia di firme, chiedere che si esacerbassero i dazi d'uscita sulle pelli d'agnello. Quindi si vede che alcuni dazi d'uscita, per sparire dalla nostra tariffa, dovranno durare assai più fatica di quella che non abbiano sofferta per entrarci. Ma ve ne sono altri sui quali non cade dubbio che dovranno sparire quando le condizioni del bilancio lo permetteranno e, tra questi c'è il dazio d'uscita sulla seta.

Perchè l'onorevole Prinetti vuole perdere la posizione vantaggiosa che gli deriva da queste dichiarazioni, sperimentando un voto sul suo ordine del giorno?

Viene poi l'ordine del giorno dell'onorevole Bordonaro.

Io ne ho riconosciuta la gravità anche nel mio ultimo discorso, e gliel'ha riconosciuta poi l'onorevole ministro delle finanze. Ad ogni modo io lo posso assicurare che la Commissione ha più volte parlato col ministro delle finanze e con quello del commercio di questa questione. Anche l'altro ieri ha avuto col ministro del commercio una lunga conferenza per istudiare con lui alcune modificazioni che si potrebbero introdurre nel regolamento, e forse anche in qualche punto della legge, per temperarla in ciò che riguarda le distillerie di seconda categoria. Il desiderio di compiacerlo è intero; si fidi in queste dichiarazioni, che hanno una scadenza breve, perchè non più tardi di posdomani entreremo nella materia indicata nel suo ordine del giorno.

Io spero che il ministro di agricoltura e commercio confermerà questa mia dichiarazione. (*L'onorevole ministro consente*)

Ora viene l'ordine del giorno dell'onorevole Pierantoni, il quale non so se abbia più ragione di essere, dopo quello che ha detto il ministro delle finanze.

La storia della legge delle materie prime colpite da dazio consumo è una delle più curiose e piacevoli che in questo Parlamento si potrebbero narrare; tutti domandano quella legge quando non è il momento di discuterla, e tutti quanti poi se ne disinteressano quando arriva quel momento. (*Urriti*)

Ha cominciato l'onorevole Minghetti a presentare un progettino di legge sul dazio di consumo a sgravio delle materie prime e delle materie ausiliarie dell'industria, e l'onorevole Minghetti lo

presentava perchè la Camera lo aveva invitato a farne argomento speciale dei suoi studi.

La Commissione d'inchiesta industriale aveva scoperto che in alcuni luoghi si tassava il carbon fossile fino a 10 lire la tonnellata, in altri cinque, in altri niente. Allora la nostra Camera, alla quale, onorevole presidente, non muovo alcuna censura, giacchè essa è infallibile, è impeccabile, sebbene i suoi componenti possano qualche volta errare...

Presidente. Onorevole Luzzatti, lei è troppo corretto nel suo discorso perchè io possa richiamarla.

Luzzatti. Allora la nostra Camera, conosciute le rivelazioni della Giunta per l'inchiesta industriale, avvertiva, per atto d'esempio, che se si conservavano i dazi locali così alti sul carbon fossile, tanto valeva di colpirlo con un dazio di confine; una sola lira di dazio di confine avrebbe prodotto di più alle finanze dei comuni, senza tormentare tanto acerbamente e disugualmente gli industriali. Io non voglio, s'intende, che si metta al confine il dazio sul carbone, ma, dazio per dazio, codesto sarebbe meno grave.

Ma questa condizione del carbon fossile non è delle peggiori. Si è osservato che vi era il comune *A* che metteva dei dazi per difendersi dall'industria del comune *B*; insomma era ed è un vero caos, una cosa veramente di medio evo; la quale disgraziatamente venne via via crescendo nel nostro paese. Queste anomalie del dazio di consumo darebbero occasione ad un volume ricco di curiose osservazioni!

Io conosco un paese dove abbiamo persino domande di fabbricanti di sedie per difendere l'industria loro dal luogo mezzo chilometro distante. Altro che difesa delle industrie nazionali! Se non mettiamo un argine le barriere protettive sorgono tra comune e comune! Questo stato di cose deve cessare. Difatti la stessa Camera si scosse alla notizia di questo disordine strano ed incompatibile ed ha votato, credo ad unanimità, un ordine del giorno in cui si domandava una legge che ponesse freno a questo stato di cose e tutti giuravano che l'avrebbero votata; l'onorevole Minghetti la presentò; ma essa passò negli archivi polverosi della Camera, e non se ne seppe più nulla.

Credo che l'onorevole Depretis migliorandola, e tenendo conto di altri studi che si erano fatti in appresso ne avesse annunziata o presentata un'altra. Certo è che l'onorevole Magliani l'ha presentata due volte.

Dunque voi vedete, signori, che conviene risparmiarci un nuovo ordine del giorno su questa materia. Io pregherei l'onorevole Pierantoni di dichiararsi pago della storia delle vicende di que-